

TAXI TEHERAN

di Jafar Panahi

Info

Genere: Documentario, Drammatico
Regista: Jafar Panahi
Attori: Non professionisti
Anno e Paese: 2015 - Iran
Durata: 82 min.

Il Film

Un taxi si muove tra le strade vivaci e colorate di Teheran. Al suo interno si susseguono diversi passeggeri, che esprimono candidamente le proprie opinioni, al cospetto dell'autista, che altri non è che il regista Jafar Panahi. La sua telecamera posta sul cruscotto cattura lo spirito della società iraniana e dei suoi tormenti, ora comici ora drammatici, riuscendo a raccontare un Paese intero dall'interno di un taxi. Taxi Teheran oltrepassa il mero valore documentale e la (logica della) forma documentaristica: le telecamere (più o meno) nascoste - orchestrate dal regista iraniano con la cura di chi osserva e cerca di capire una visione senza imporla - catturano e registrano pensieri, desideri ricorrenti. Film costruito clandestinamente, in cui tutto è preparato per dare allo spettatore l'impressione di trovarsi effettivamente in giro per la città di Teheran in una giornata qualunque a contatto con persone di ogni estrazione sociale, è un'opera verista che usa proprio lo strumento della finzione per svelare una realtà fatta di contraddizioni e miseria. All'imposizione governativa iraniana rivolta ai registi di non rappresentare la realtà, di fatto mistificandola, Jafar Panahi risponde eliminando il problema alla radice: dichiarando apertamente la dimensione fittizia di quest'opera, raggiunge l'obiettivo di ritrarre la realtà in maniera più veritiera e genuina di un semplice documentario, rispettando al contempo la visione che ha della sua nazione. La conclusione è a dir poco "pirandelliana": la realtà ha bisogno di una *mise en scène* per essere raccontata.

Il Regista

Jafar Panahi, nato a Teheran nel 1960, è un caso più unico che raro nel cinema contemporaneo: condannato dal regime iraniano a 20 anni di divieto di non fare film, ne ha già diretti clandestinamente tre, ed è riuscito a farli arrivare ai festival e mandarli in giro nel mondo. La sua carriera è costellata da una parte da numerosi riconoscimenti in festival internazionali, dall'altra da sempre più strette misure di censura e persecuzione, sino alla carcerazione. Riceve importanti premi sin da *Il palloncino bianco* (1995), Camera d'Or a Cannes; ma è con *Il cerchio* (2000) che inizia il suo calvario: riceve il Leone d'oro a Venezia e allo stesso tempo il divieto di proiezione in Iran. Stessa sorte subiscono i successivi *Oro rosso* (2003), *Offside* (2006) e *Closed Curtain* (2013), aggiudicandosi al contempo premi a Cannes e Berlino.

La Frase

Fanno dei tuoi migliori amici i tuoi peggiori nemici.

INFO E PROGRAMMA AGGIORNATO SU
WWW.VIRTUSCINEMA.IT



SEGUICI SU FACEBOOK E SU TWITTER



VOUOI RICEVERE OGNI SETTIMANA LA NOSTRA NEWSLETTER? ISCRIVITI SUL NOSTRO SITO O MANDA UNA MAIL A INFO@VIRTUSCINEMA.IT